



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*08-09/12/2010*

**ARGOMENTI:**

- L'Uisp su la rivista Sport Club con l'iniziativa sullo sport a sostegno della legalità (2 pagg.)
- A Bruxelles la prima riunione del Tavolo sullo sport della Commissione Europea
- 5 per mille: l'appello dell'Uisp contro i tagli della finanziaria (2 pagg.)
- Calcio: accordo fra Lega e sindacato, sciopero revocato
- Bici: in 10,000 ai funerali di Lamezia Terme; a Roma in 11 mesi 681 incidenti in bici; la storia del Team Type 1 squadra con 6 diabetici

# Lo sport a sostegno della legalità

È partita da Napoli la campagna Uisp per riconquistare attraverso lo sport porzioni di territorio a rischio di degrado ed abbandono.

di Lorenzo Arduini

Lo sport per tutti "cammina" per la legalità a Napoli: da sabato 30 ottobre a lunedì 1 novembre un folto gruppo di sportivi, provenienti da tutta Italia, ha attraversato le periferie e il centro storico del capoluogo campano. Da Napoli parte un messaggio a tutta l'Italia: vivere la città "a passo d'uomo", occuparla fisicamente camminandoci nel mezzo, sui marciapiedi e nelle strade, farlo in gruppo come si fa qualsiasi attività sportiva, creando relazioni e invitando le persone ad unirsi alla "marcia". In ognuno dei tre giorni il serpente dei camminatori Uisp ha affrontato un diverso percorso di circa 4 Km incontrando associazioni e cittadini impegnati sul territorio contro la mafia e la camorra.

La camminata, promossa dall'Uisp, in collaborazione con l'Università Federico II-Facoltà di Sociologia e il patrocinio del Comune di Napoli ha preso il via sabato 30 ottobre alle ore 9 dal quartiere di Scampia, dalla piscina Mario Galante, un avamposto di socialità nel quartiere più difficile di Napoli. Attraverso un percorso di 4 km il gruppo di sportivi ha girato intorno al complesso di case popolari "Le Vele", ha incontrato associazioni e cittadini che quotidianamente si impegnano per la legalità, in vari ambiti, dallo sport al lavoro di strada con i ragazzi. A fine mattinata si è fatto tappa nella cooperativa sociale "La Gioiosa", spazio di aggregazione sociale del territorio, dove sono intervenuti alcuni docenti della Facoltà di Sociologia dell'Università Federico II che hanno spiegato il senso dell'iniziativa. Sono intervenuti Annamaria Zaccaria, Fabio Corbisiero e Vittorio Martone. La camminata si è conclusa nel primo pomeriggio nella sede della Federazione Italiana Antiracket in corso Umberto, con l'incontro con il suo presidente onorario, Tano Grasso. "Venire in questa stanza significa conoscere come la



## Il commento di Santino Cannavò, responsabile Ambiente Uisp

"Stiamo lavorando su di una linea di confine, tra l'attività sportiva in senso stretto ed un impegno sul terreno dei diritti di cittadinanza. - dice - In questi tre giorni abbiamo confrontato differenti prospettive. Quella dei nostri dirigenti e dalla loro sempre più crescente consapevolezza dell'interrelazione tra attività sportiva e politiche del territorio. Lo sport è un ingrediente fondamentale per consolidare la rete sociale e far rinascere il senso di comunità. Ma ci siamo confrontati anche

con il punto di vista delle istituzioni, le amministrazioni locali, sbalordite dalla semplicità e dalla forza di questa azione che ha voluto valorizzare i punti di forza di alcuni quartieri connotati nell'immaginario come luoghi della camorra e del maffiare. Abbiamo trovato anche tanti luoghi di resistenza, nei quali gruppi e individui investono le proprie risorse personali per costruire il cambiamento. Abbiamo infine incrociato lo sguardo dei cittadini, prima incuriositi e poi contenti. Insomma, abbiamo aperta una finestra su di un mondo, e noi abbiamo gli strumenti per intercettarlo".

città di Napoli ha reagito alla camorra", ha dichiarato. "Questo progetto dell'Uisp incontra la nostra strategia: far conoscere. E noi vogliamo far conoscere la camorra, i suoi luoghi simbolici e come la gente ha incominciato a reagire. Turismo significa cono-

scere davvero la realtà della città. E' da stupidi fermarsi al palazzo Reale o a Capodimonte se si vuole conoscere Napoli. Altri luoghi sono importanti, come il bar Seccia alla stazione, raso al suolo dalla camorra a gennaio e poi tenacemente ricostruito".

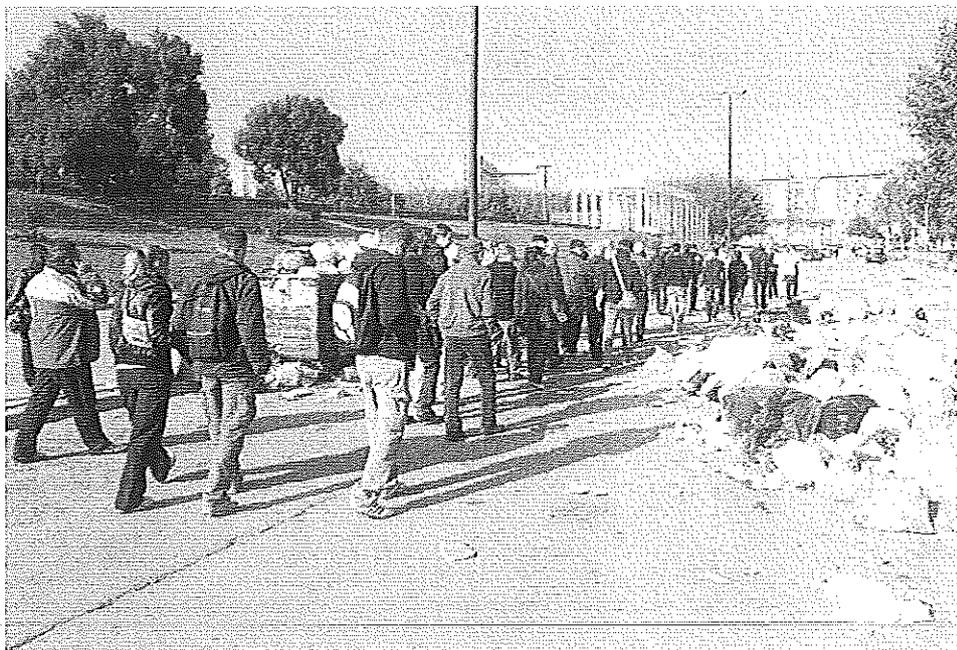
"Che state facendo, un film?", "Quando ci rivedremo in tv?": sono queste le domande più ricorrenti che ragazzi in motorino, gente che si affaccia dalle case o si sporge dai finestrini delle auto rivolge al gruppone degli sportivi Uisp, mentre attraversa Scampia, passa sotto le "Vele" o attraversa la ex zona industriale di San Giovanni a Peducio.

Le risposte, per alcuni di loro, risultano disarmanti: camminiamo, facciamo sport, vogliamo conoscere questi posti, siamo sportivi. Si capisce che presenze estranee da certi territori possono dare fastidio a qualcuno. In altri casi la gente domanda e si unisce allo spirito della camminata. E' partita così la campagna nazionale dell'Uisp sul "camminare" ed ha preso il via da Napoli.

Domenica 31 ottobre, alle 9.00, si è partiti dal quartiere S.Giovanni a Teduccio e si sono attraversate le zone della ex zona industriale, con le fabbriche dismesse della Cirio e dell'Arnone, sino al porto di Viglienza, dove si è tenuto l'incontro con la cooperativa sociale "Terra e libertà", e si è proseguiti poi nell'estrema periferia della zona cosiddetta del "Bronx", un agglomerato di case popolari che lega insieme Napoli a Portici.

Lunedì 1 novembre, alle 9.00, si è partiti dal quartiere Stella e si è attraversato il Rione Sanità, un pezzo di centro storico decentrato e attraverso "l'ascensore della Sanità" si è scesi nel cuore del quartiere che prende il nome dal primo Ospedale napoletano, che risale all'epoca borbonica. Qui si è passati attraverso il "Cimitero delle fontanelle" e alle 11 si è tenuto l'incontro con padre Alex Zanolli e i suoi ragazzi impegnati nella Rete per la Sanità. "E' importante questa iniziativa perché parte dal basso, dall'esigenza di movimento e di riappropriazione del proprio corpo in una città che invece lo nega, come Napoli - ha detto Zanolli, durante l'incontro con l'Uisp - i cittadini devono imparare a riorganizzarsi sul terreno dei diritti sociali. La voglia di associazionismo e di cittadinanza è al centro di un movimento che qui a Napoli è motore di rinascita. Da una parte c'è la città, con la voglia di aggregazione dal basso e di relazioni, dall'altra parte c'è l'anticittà dei poteri forti".

"Da Napoli un messaggio a tutta l'Italia: at-



traverso lo sport ognuno può dare un contributo semplice e concreto per la legalità, per riconquistare all'agibilità civile e democratica porzioni di territorio che oggi rischiano il degrado e l'abbandono" spiega Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, che parteciperà alla camminata. "Per scongiurare la camorra e la paura occorre vivere la città -

aggiunge Antonio Mastroianni, presidente Uisp Campania - occupare gli spazi pubblici, liberare le aree urbane dalla cappa del ricatto e dell'omertà, a cominciare da quelle periferiche. Per questo riteniamo che lo sport per tutti possa essere uno strumento importante al servizio di questi obiettivi di civiltà e di democrazia".

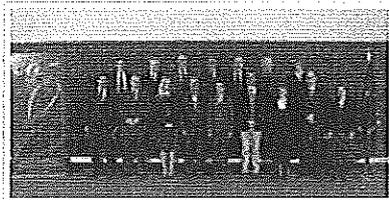
#### **Il commento di Antonio Mastroianni, presidente Uisp Campania**

"Risulta difficile descrivere cos'è stata questa camminata urbana: sicuramente un'esperienza da vivere. L'Uisp ha portato i suoi dirigenti a Napoli per attraversare a passo lento la città: insieme abbiamo camminato tra i vicoli, fra la gente, pronti a fermarci, a chiedere e ricevere spiegazioni, osservando ciò che di bello Napoli sa offrire, e toccando con mano le criticità che via via sono emerse per quel che effettivamente sono. Un'esperienza come questa ci insegna che al di là delle descrizioni e narrazioni mediatiche, per capire e comprendere meglio determinate realtà, è necessario muoversi, vedere le cose dal vivo e con i propri occhi, non accontentandosi di ciò che ci viene raccontato. Si fa presto a dire Bronx o Scampia,

a consigliare un giubbotto anti-proiettile come accade nel film Benvenuti a Sud: la cosa migliore è recarsi sul posto, confrontarsi con i luoghi e con le persone che vi abitano. Con PerCorsiUrbani abbiamo constatato l'incredulità dei cittadini meravigliati di trovare un gruppo di turisti sportivi in quei luoghi descritti come ameni e invivibili. La gente ha apprezzato l'iniziativa sentendosi parte attiva del progetto, depositaria di conoscenze da condividere, o credenze da sfatare. Persone contente di essere interpellate e ascoltate. L'Uisp con questa tre giorni on the road ha centrato l'obiettivo: realizzare ciò che si proclama, accompagnare alle parole, le azioni. Dopo aver visto quei luoghi abbiamo un titolo in più per parlare di Napoli, per farlo con cognizione di causa. Speriamo solo di poter replicare l'iniziativa anche altrove".

## EU-institutions and sports sector start new collaboration

News - 06/12/2010



The Belgian EU Presidency, led by Flemish Minister for Sport Philippe Muyters, brought together representatives of the EU institutions and the sports sector. This was done for the first time within the framework of the new Sport Council. During this informal meeting, they discussed the future EU collaboration in the area of sport.

*"Together with the Commission and Parliament, we have decided to conduct a regular dialogue with stakeholders from the world of sport",* said Philippe Muyters, Flemish Minister for Sport and Chairman of the Sport Council.

The exchange of views focused on the results of the Council, the future of the structured EU dialogue and topical issues such as the way in which the EU will give shape to the new competence on sport, the financing for sport, social inclusion in and through sport, volunteering in sport and integrity in sport in various aspects.

### Opinion of stakeholders valued

One year after sport became a formal EU competence, the Council is now sending a clear signal to stakeholders from the world of sport that their opinions are valued. "After all, they know best what is happening in the field", explains Muyters. *"We need to collaborate in order to bring sport a step further in the EU and to seize this new opportunity for the benefit of EU citizens."*

The impulse for the meeting was the Resolution adopted by the Sport Council on November 18. The EU Ministers for Sport reached an agreement on reinforcing the EU dialogue with the stakeholders from the world of sport, and providing a platform for an ongoing exchange of views regarding priorities, application and follow-up of the EU collaboration in the area of sport.

### Guests

The European institutions were represented for the Council by the Team Presidency (Spain, Belgium, and Hungary) and Poland as a member of the next Team Presidency, the European Commission was represented by Commissioner Androulla Vassiliou and the European Parliament by MEP Emma McClarkin.

In light of the importance of social inclusion and Sport for All indicated at the recent Council meeting, the Belgian Presidency opted for inviting representatives of the European Olympic Committees, the Association of European Team Sports / UEFA, the European Paralympic Committee, the European Nongovernmental Sport Organisation and ISCA Europe to the meeting.

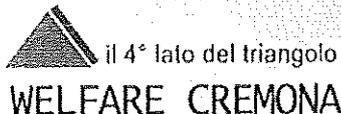
The meeting took place in a positive and constructive atmosphere. The Hungarian Presidency announced to organise the next meeting in the margin of the following Sport Council.

**Terms:** [Philippe Muyters](#) [Sport](#) [Structured dialogue](#) [Education, Youth, Culture and Sport](#) [News](#) [General Flanders](#)

**Council:** Education, Youth, Culture and Sport

### Related Pictures



**AGENDA Appuntamenti**  
clicca sul calendario

Dic 2010

| Lu | Ma | Me | Gi | Ve | Sa | Do |
|----|----|----|----|----|----|----|
| 29 | 30 | 1  | 2  | 3  | 4  | 5  |
| 6  | 7  | 8  | 9  | 10 | 11 | 12 |
| 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 1  | 2  |

**Welfare canali**

- Agenda
- Angolo del dialetto
- Arte
- Associazioni
- Attualità
- Buone Notizie
- Comune di Cremona
- Costume
- Cronaca
- Cultura
- Dai Partiti
- Dal Mondo
- Economia
- Eventi
- Giovani
- In Breve
- Lavoro
- Lettere a Welfare
- Mediateca
- News dai partiti
- Petizioni attive
- Politica
- Provincia di Cremona
- Racconti
- Società
- Storia Cremonese
- Ultimissime
- Varie
- Volontariato
- ARCHIVIO WELFARE

08 Dicembre, 2010

**L'UISP SULLA LEGGE FINANZIARIA: NO AL TAGLIO DEL 5 PER MILLE!!!**

Col taglio del 5 per mille si uccide l'associazionismo ed il volontariato anche nel mondo sportivo che si regge su questi due pilastri.

**5 per 1000****L'UISP SULLA LEGGE FINANZIARIA: NO AL TAGLIO DEL 5 PER MILLE!!!**

Col taglio del 5 per mille si uccide l'associazionismo ed il volontariato anche nel mondo sportivo che si regge su questi due pilastri.

Questo è l'allarme che lancia l'UISP nazionale alle forze politiche ed alle istituzioni del paese, a cominciare dal Governo e dal Parlamento, con la speranza di incidere sulla decisione che il Senato è chiamato a prendere con l'approvazione del decreto-legge sulla stabilità finanziaria del Paese.

Con questo provvedimento non si rispettano i 15 milioni di contribuenti che in questi anni hanno deciso di sostenere il terzo settore e lo sport di base, e così facendo il Governo spezza l'esperimento più significativo di sussidiarietà fiscale mai realizzato nel nostro paese. Il taglio arriva oltretutto in un momento particolare per l'Italia in cui l'esigenza di solidarietà e assistenza si fa più forte a causa della crisi economica. In tal senso si penalizzano le organizzazioni sociali e gli enti locali, soprattutto in materia sanitaria, scolastica e dei servizi alla persona.

In particolare nella sport di base si colpiscono le famiglie che subiscono il salasso dei servizi assistenziali per bambini ed anziani, annullando o riducendo la funzione sociale dello sport per tutti che è prima di tutto quella di promuovere la salute e la socialità dei cittadini meno abbienti.

L'UISP fa dunque appello alle società sportive di base ed a tutto il movimento sportivo affinché Governo e Parlamento correggano la decisione ingiusta di tagliare il 5 per mille.

**UISP NEWS****GITA SULLA NEVE AD ALPE LUSIA**

Lo Sci & Snowboard Club di Casalmaggiore organizza domenica 19 dicembre in località Bellamente di Alpe Lusia una gita sulla neve per avvicinare i giovani al mondo dello sci.

La partecipazione è completamente gratuita e prevede il viaggio in pullman, lo skipass e la scuola-sci con maestri locali.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Negozio Verzini Sport entro il 10 dicembre.

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA FIAB CREMONA**

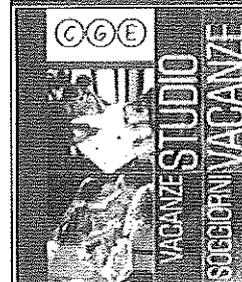
Il Comitato provinciale UISP comunica di avere siglato un accordo di collaborazione con la FIAB (Federazione Amici della Bicicletta) di Cremona che prevede la promozione congiunta della manifestazioni cicloturistiche Bicincittà (domenica 8 maggio 2011) e BimbinBici (domenica 29 Maggio) i cui dettagli organizzativi saranno resi noti nelle prossime settimane. Altre ipotesi di collaborazione sono allo studio e saranno sottoposte all'approvazione dei rispettivi consigli direttivi.

**CORSI DI SCI A FOLGARIA**

La società sportiva neo affiliata Neve Fresca Skyboard Club di Casalmaggiore organizza una speciale scuola-sci sulle nevi di Folgaria in Trentino.

Sono previsti corsi di sci e snowboard articolati in quattro domeniche: 16 e 23 gennaio e 6 e 13 febbraio per un totale di 8 ore di lezione con maestri FIS di Folgaria.

Il viaggio in pullman parte alle ore 6.30 da Piazza Garibaldi ed il rientro è previsto

**... in WelfareCremona****Morbascio Sud****NO AL CEMENTO****FIRMA LA PETIZIONE****Scarica il tuo testamento biologico****... Novità****VACANZE STUDIO SOGGIORNI VACANZE****riviera lale roma**

entro le ore 19.00. Prezzi accessibili a tutti in varie combinazioni, specialmente per i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari e medie. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi al negozio Sportime di Casalmaggiore oppure telefonare al numero 0375/42445.

Visti: 34 | Inviati: 0 | Stampato: 2)

**Precedenti:**

- QUATTRO OPERE DEL PITTORE OLANDESE HENK HELMANTEL – 04 Dicembre, 2010
- Carlo Fayer 1940-2010. I luoghi dello sguardo e della mente – 01 Dicembre, 2010
- I cittadini, la trasparenza ed i consiglieri regionali di LUCI – 29 Novembre, 2010
- "Voci di Donne" / ha chiuso la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne – 27 Novembre, 2010
- Le aree semi-pedonali di Cremona – 26 Novembre, 2010



Inoltre

- › Banca della Solidarietà
- › I sondaggi
- › Fotogallery
- › Banner kit



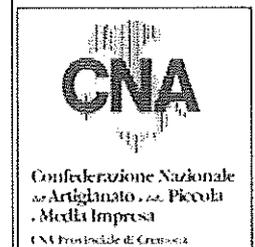
**2009-2010 Dopo un anno come giudichi l'attività della Giunta Perri?**

- positiva
- negativa
- non so

Vota

Guarda i risultati

Visualizza tutti i sondaggi



# Accordo fatto, subito la firma Domani revoca dello sciopero

Riunione fiume fra Figc, Lega di A e Aic  
Sui fuori rosa presto «istruzioni a parte»  
Abete: «Il sì varrà fino a giugno 2013»

MAURIZIO GALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Sciopero scongiurato. La sedicesima giornata di campionato si giocherà regolarmente sabato e domenica. Per avere l'ufficialità dovremo aspettare, comunque, domani mattina quando a Roma si incontreranno gli avvocati di Federcalcio, Lega di A e Assocalciatori per scrivere materialmente il nuovo accordo collettivo che «entrerà in vigore appena firmato e che resterà in vigore fino a giugno 2013», ha spiegato un visibilmente provato, ma soddisfatto, il presidente federale Giancarlo Abete. Ieri si è trovato l'accordo sui punti in discussione, alla fine sono sette, anche se il settimo mantiene «la stessa dizione attuale, ma c'è l'impegno — spiega Abete — del presidente federale a predisporre un "applicativo" che, nello spirito di massima buona fede, serva a evitare equivoci e interpretazioni, nel massimo rispetto della

dignità dei calciatori». I tempi per predisporre questa sorta di vademecum? «Non c'è nessun impegno a farlo in un giorno o in nove mesi, abbiamo voluto evitare situazioni di stress».

**Un lungo lavoro** Circa sette ore di trattativa sono servite oggi per definire i punti controversi. Si è iniziato subito con quelli più «abbordabili» e fin lì il discorso è filato liscio. Il direttore generale della Lega, Marco Brunelli, e gli avvocati Ruggero Stincardini e Carlo Sica hanno assicurato l'apporto tecnico. Il vicepresidente Demetrio Albertini ha svolto il ruolo di mediatore nelle fila dell'Assocalciatori con Leo Grosso, Gianni Grazioli e l'avvocato Calcagno, e alla fine il presidente della Lega di A Maurizio Beretta e quello dell'Aic Sergio Campana hanno dovuto solo approvare le scelte tecniche. L'assenza dell'avvocato della Juventus Michele Briamonte, e un Clau-

dio Lotito tenuto a freno, ha evitato che i punti più scottanti si trasformassero in spigolose asperità.

**Punti dibattuti** Solo alla fine si sono affrontati i punti più scottanti della flessibilità e degli allenamenti differenziati. La massima disponibilità dell'Aic sulla flessibilità, anche se il tetto minimo è stato a lungo dibattuto, ha consentito al presidente federale di poter gestire nel migliore dei modi l'aspetto più scottante: gli allenamenti differenziati o i «fuori rosa». Una delega ampia ad Abete affinché metta nero su bianco i comportamenti leciti e illeciti per gli allenamenti separati, ma sul contratto resta la formulazione attuale.

**Commenti** «La firma del nuovo contratto collettivo non posso escludere che avvenga già giovedì prossimo. Di certo siamo ad un passo dall'accordo», ha detto Beretta al termine del lungo incontro. «Si va verso la revoca dello sciopero», ha annunciato Campana. «C'è soddisfazione per il lavoro di oggi (ieri per chi legge, ndr), ma anche grande attenzione ai prossimi passaggi decisivi, mi sembra però che ci sia uno snodo importante con l'accordo organico sui sei punti», il commento di Abete.

la GAZZETTA dello SPORT

08 - 12 - 2010

# Il pianto di Lamezia per i suoi ciclisti «Ora basta stragi»

Diecimila persone  
affollano lo stadio:  
«Il Giro d'Italia ricordi  
i nostri amici»

DAL NOSTRO INVIATO  
VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMEZIA TERME (Cz) **M**aurizio Nocera sceglie una metafora tenera e struggente per salutare i sette amici del Ciclocub Lamezia Sambiase morti domenica nell'incidente della Statale 18. «Il sogno di ogni ciclista è partecipare al Giro d'Italia. Voi ci siete riusciti — dice — Ma questa è l'unica tappa che non avreste mai dovuto organizzare». Sulle bare le loro maglie: tanti colori, scritte, sponsor fai da te perché chi pedala trascina qualche volta il suo lavoro nell'avventura. Lamezia ha riempito lo stadio per i funerali. Diecimila persone. Dopo il discorso «scritto tutti insieme», Maurizio parla ancora del Giro: «Contatteremo l'organizzazione. A maggio, quando passerà di qui, vogliamo ricordare i nostri amici».

**Dolore** Per Silvia Puppini, la figlia di Vinicio, è ancora più dura. Quel «papà speciale» innamorato di «un ciclismo che non ha colpa», dice Nicola, il genero di Rosario Perri. «Ma quelle istituzioni che non tutelano il cittadino. Questi morti sono sulla co-

scienza di tutti». Sul prato, con il sindaco Gianni Speranza e l'assessore antirackettano Tano Grasso, c'è anche il sottosegretario agli Interni, Michelino Davico, ciclista pure lui. Quando finirà la dittatura della macchina e la bici sarà finalmente rispettata? «Questa strage silenziosa va fermata. Studiando le strade più pericolose, la casistica degli incidenti, facendo squadra». Prima il vescovo Luigi Cantafora aveva letto le parole di cordoglio inviate dal Papa. Invitando la comunità al «senso civico, al perdono, alla pace». Esortazione già accettata. Niente caccia all'immigrato, solo un dolore immenso. «La moglie di una vittima me l'ha espressa privatamente quella voglia di perdono — dice Don Pasquale Luzzo, il vicario del vescovo — Mi ha detto: "Io so solo quanto era bella la mia famiglia, non odio nessuno"». Anche la comunità marocchina, di cui fa parte l'investitore con la Mercedes, Chafik El Ketani, ha inviato un messaggio: «Un gesto incosciente che ha portato alla morte di sette innocenti. Il vostro dolore è il nostro». Si torna a casa. Nello spiazzo che spacca Lamezia fra Nicastro e Sambiase, i compagni di Fortunato Bernardi, Rosario Perri, Vinicio Puppini, Domenico Palazzo, Francesco Stranges, Giovanni Cannizzaro e Pasqualino De Luca non riescono a dividersi. Presto proveranno a scalare un colle durissimo: tornare in bici. Ce la faranno.

GAZZETTA dello SPORT

8 - 12 - 2010

# In undici mesi 681 incidenti in bici

## I ciclisti: «Servono percorsi protetti»

### Il Campidoglio: «Ora 115 chilometri di piste, diventeranno 350»

di LUCA BRUGNARA

Una vita difficile, con piccoli e grandi ostacoli da superare lungo la strada. La strage di ciclisti di Lamezia Terme mette in luce i rischi di chi, anche in una grande città come Roma, usa la bicicletta. Nei primi undici mesi del 2010, gli incidenti che hanno visto coinvolta una bicicletta nella Capitale sono stati 681, con 5 morti e 493 feriti: alcuni, come un turista giapponese ai Fori Imperiali e Paolo Cascavilla sulla Colombo, sono deceduti sul colpo, altri dopo il ricovero. Nel 2009, nei 730 incidenti, le vittime sono state 5, i feriti 529. «Le priorità sono percorsi protetti per chi si muove in città - osserva il presidente di BiciRoma, Fausto Bonafaccia - a cui si aggiunge una maggiore vigilanza sulle piste ciclabili». In una città con oltre due milioni di auto in circolazione ogni giorno e 600 mila moto, l'esercito dei ciclisti è variabile: la stima è che in 120 mila, quotidianamente o saltuariamente, si spostino con la bicicletta nelle strade cittadine, ma i cicloamatori sono 250 mila e in

400 mila utilizzano il mezzo almeno una volta all'anno.

«Ma ogni volta che si torna a casa, pensiamo che siamo stati fortunati - spiega Claudio Siena, presidente dell'Associazione ciclisti Claudio Villa. - In molte zone, come a Tor Vergata, si dovrebbero far rispettare i limiti di velocità e invece le auto sfrecciano. Altre strade pericolose sono quelle con le carreggiate più ampie, come via Longoni e viale Pal-

miro Togliatti. Sulla Colombo, sarebbe necessaria una segnaletica più adeguata». Ma quali sono i rischi maggiori? «Lungo le consolari e altre strade di scorrimento come la Casilina o l'Aurelia - sostiene Riccardo Mantini, di Ciclisti italiani - mancano appositi percorsi divisi dalle autovetture. Non è possibile, ad esempio, che sulla Nomentana un ciclista debba viaggiare sulla stessa carreggiata di auto e bus». Dopo l'incidente mortale sulla Colombo, il Coordinamento spontaneo di ciclisti urbani "Di traffico si muore" propose ai ciclisti romani di circolare con un drappo rosso per ricordare le stragi dei ciclisti. Tra le altre proposte, «il limite di velocità a 30 Km/h in diverse strade, con maggiori controlli, a partire dai Fori Imperiali». Il pericolo riguarda poi chi si muove in gruppo o circola da solo, di notte. «Il nostro invito

- aggiunge Mantini - è sempre quello di procedere in fila indiana e soprattutto di usare luci e catarifrangenti. Ma servono percorsi protetti: a volte, sulle stesse ciclabili, passano motorini o ci sono auto parcheggiate».

Dal 2001 ad oggi, sono progressivamente aumentati i chilometri di piste ciclabili e ora sono 115. «Sulle strade maggiori - afferma Marco Contadini, responsabile del Coordinamento sviluppo ciclabilità urbana del Comune - in futuro sono ipotizzabili percorsi protetti e separati, mentre sulla viabilità minore è possibile procedere con percorsi disegnati con segnaletica». Lo scorso maggio, il Campidoglio ha presentato il piano quadro della ciclabilità: entro il 2016, sono previsti 350 chilometri di piste ciclabili, 350 stazioni di bike-sharing e 1.434 parcheggi per le biciclette. Il bike-sharing, attualmente, conta poco meno di 300 biciclette, con 30 posteggi. «Ne sono previsti, a breve, altri 24 - conclude Contadini - per arrivare poi, nel 2011, a una gestione pubblica più efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MESSAGGERO  
- ROMA -  
08-12-2010

# Il Team speranza lotta in bici con sei diabetici

MARCO PASTONESI

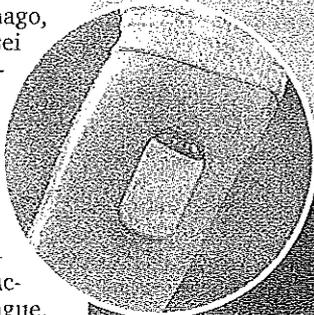
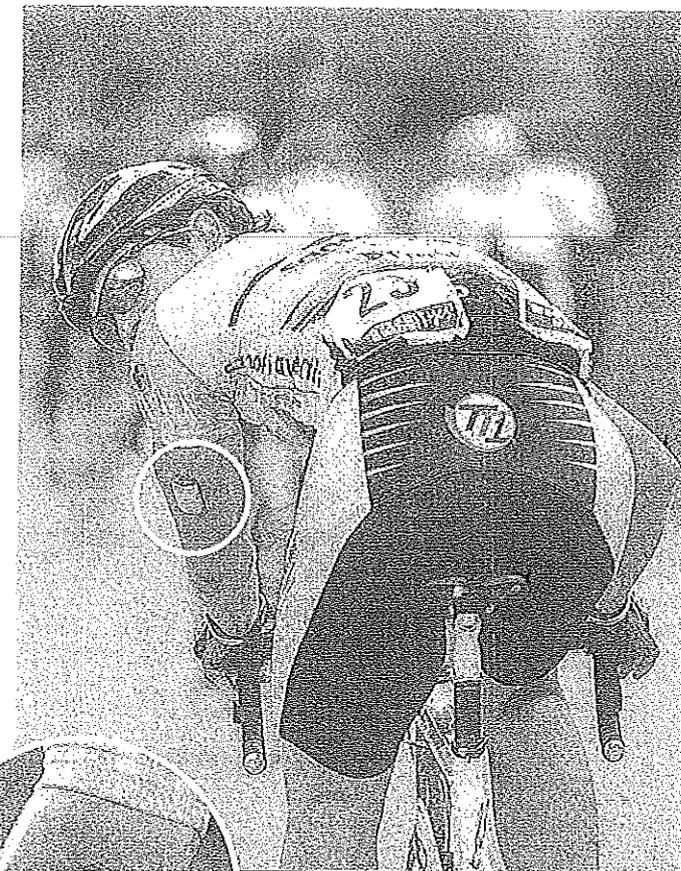
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diabetici di tutto il mondo, unitevi. C'è una squadra che pedala, corre e nuota per voi. Composta soprattutto da atleti diabetici. E che scala, sprinta, lotta, resiste e insiste per dare, più che una speranza, una certezza: si può. Si può vivere, si può fare sport, si può correre, si può anche correre il Giro o il Tour, e forse si può perfino vincerlo.

Si chiama Team Type 1, è statunitense, ha appena ottenuto la qualifica di Professional, si propone non solo per il calendario americano ma anche per quello europeo (ha chiesto di partecipare anche alle corse organizzate dalla Rcs Sport, a cominciare dalla Sanremo e a finire con il Lombardia passando per il Giro), è sponsorizzata da una delle maggiori industrie farmaceutiche del settore (Sanofi-Aventis), usa bici Colnago, vanta 21 corridori di cui sei diabetici di tipo 1. La seconda squadra si chiama Team Type 2, e tutti i corridori sono diabetici, ma di tipo 2.

**Insulina** Il primo tipo di diabete è giovanile, esordisce con un tasso di zuccheri molto alto nel sangue, non si sa bene perché, ed è indispensabile ricorrere all'insulina. Il secondo è più spesso ereditario e legato a fattori metabolici (sovrappeso, disordini alimentari...), si cura con farmaci per bocca che stimolano la scarsa insulina o migliorano l'utilizzo del glucosio periferico. E non è tutto. Esistono anche squadre di ciclismo donne, juniores e dilettanti, di corsa e di triathlon. E anche queste composte da atleti diabetici.

«Non è solo un club, una squadra, una formazione — spiega l'ex maglia rosa e tricolore Massimo Podenzana, direttore sportivo passato dalla Flaminia alla Team Type 1 — ma una filosofia, una missione, una testimonianza. I corridori devono diventare il simbolo di un stile di vita pulito e di un mo-



## INSULINA SEMPRE PRONTA

Un corridore diabetico del Team Type 1 mentre pedala con un microinfusore di insulina. La velocità di rilascio dell'insulina si può regolare in base alle condizioni di salute e allo sforzo. BOENSCH

dello di comportamento sano. Non solo passaporto biologico e antidoping interno, ma anche incontri con malati, visite a centri e associazioni, partecipazione a corsi, obbligo di spiegare il senso dell'iniziativa in ogni occasione, interviste comprese».

**Tre italiani** Fra i 21 del Team Type 1 ci sono anche Alessandro Bazzana («Altra mentalità: in Europa si cercano scuse, negli Stati Uniti soluzioni. E questa squadra propone soluzioni»), Daniele Callegarin («Mi ha conquistato la possibilità di dare forza e coraggio a chi non ne ha») e Andrea Grendene («Un'importante esperienza di vita anche per noi corridori»),

nonché il ticinese Rubens Bertogliati («Ho visto come lavorano, la passione che ci mettono, l'impegno che moltiplicano»).

**Al Ruanda** A metà fra ambasciatori e angeli, quelli del Team Type 1 non solo danno il buon esempio, ma anche aiuti e contributi: un mese fa, al Giro del Ruanda, hanno regalato 35 mila test-strip (strisce di plastica per determinare i valori dello zucchero nel sangue) e 300 monitor (apparecchi in cui s'inseriscono quelle strisce e ne forniscono subito la lettura). Dal 15 al 22 dicembre si ritrovano ad Atlanta, in Georgia: in bici a pedalare, dietro i banchi a imparare, nelle corsie a predicare.

GAZZETTA  
dello  
SPORT

9-12-2010